

*potea giovarsi delle notizie del nostro Malaspina. Se questi, per asserzion sua, non giunse che a 59.° 34.' 10.", com' è possibile che abbia asserito non esistere lo stretto d'Anian posto a 66.°? (a) E come altronde potea questo valente Navigatore ignorare l'esistenza dello stretto di Anian, detto poi di Bering, segnato su tutte le Carte geografiche? Dunque convien dire ch' egli cercasse, non il vero stretto d'Anian, ma lo stretto immaginato da Robert de Vaugondy, di cui parlo nel Ragionamento al num. 27, supponendo che Maldonado avesse scritto d'essere passato per esso (b). Altronde il Giornalista ben s'inganna dicendo (in una nota alla pag. 352), che col nome dello stretto d'Anian nel secolo XVI designavasi lo stretto di Hudson. Basta guardare le Carte geografiche di quel secolo per vedervi la falsità di quest'asserzione. Vedasi la Tav. 11. numm. 1. 5.*

*L'accoglimento ch' ebbe il Viaggio di Pigafetta mi fa sperare che sia per essere aggradito questo mio nuovo lavoro analogo al precedente, sebbene per la mole del libro, e per l'esposizione delle cose, come per l'importanza della navigazione, sia lontano dal pareggiarlo.*

---

*(a) Da una lettera, che ho sott'occhio, scritta ad un suo amico, in data de' 28 ott. 1791, da chi era compagno di Malaspina nella navigazione, rilevo che arrivarono sino al 60.° 20', e non andarono' oltre.*

*(b) Nella summentovata lettera del Compagno di Malaspina leggo al proposito nostro le seguenti cose: L'oggetto nostro in tutta questa Campagna era non solamente il riconoscere minutamente un gran tratto della costa del Continente, e determinare con precisione ed esattezza varj punti della medesima che interessano la navigazione nazionale; ma il riconoscere altresì se veramente Ferrer Maldonado corse il tanto famoso passaggio dal mar pacifico all'atlantico. Il giornale di questo celebre Navigatore è nelle mani del duca dell'Infantado, e vien citato dal duca di Almadover, nel Tomo IV degli Stabilimenti oltremarini. Questo ill. Scrittore, non ritrovandosi il famoso passaggio accennato dal Maldonado ove, secondo le sue indicazioni, dovrebbe essere, ama meglio supporre rivoluzioni prodotte da vulcani, terremoti, ed altri accidenti, anzichè dannare di apocrifa la Relazione del Maldonado. — Vedesi da ciò che la sua Relazione non teneasi per apocrifa; e che, avendo egli scritto, che lo stretto d'Anian era a 60.°, pretendesi di trovarlo in questa latitudine, anzichè sospettare, com' era più ovvio, ch' egli si fosse ingannato, come in fatti avvenne, nel determinare la latitudine di quello stretto. Vedi il num. 32. del Ragionamento.*